

IL PROTOCOLLO DI GESTIONE AMIANTO

L'Osservatorio Ambientale del Terzo Valico ha prodotto un **Protocollo per la gestione dell'amianto in "ambiente di vita"**, cioè all'esterno del perimetro dei cantieri, con l'obiettivo di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini.

Il Protocollo, in base alla probabilità di incontrare durante lo scavo rocce che possono contenere amianto, stabilisce come fare i campioni di terre e rocce da scavo per accertare la presenza di amianto, le cautele da adottare nel caso se ne trovi, la modalità di misurazione di eventuali fibre disperse nell'aria (**perché l'amianto è pericoloso solo se respirato**) e i punti di controllo dell'aria.



Per informare in modo tempestivo e trasparente sulla presenza o meno di amianto nei cantieri di scavo e nei siti di deposito, **i risultati delle analisi sulle terre e sull'aria sono disponibili senza intermediazioni** attraverso strumenti informatici di facile accesso per tutti.

GENOVA

AMIANTO: STATO DELLA CONDIZIONE RILEVATA

DATI OSSERVATORIO AMBIENTALE, TRASMESSI IN AUTOMATICO

COL2 - FEGINO

PRESENZA DI PIETRE VERDI
OPPURE AMIANTO AL FRONTE

NO

STATO DELLA CONDIZIONE
RILEVATA IN ARIA

NORMALITÀ

GRADO DI VIGILANZA
POSTA

ORDINARIO

RINVENIMENTO ACCERTATO DI AMIANTO AL FRONTE

No in data 03/11/2016

CONCENTRAZIONE DI AMIANTO PRESENTE NELLA ROCCIA ANALIZZATA

(Metodica secondo DM 161/2012)

< L.Q (Limite di Quantificazione) in data 21/02/2017

CONCENTRAZIONE DI FIBRE AMIANTO NELL'ARIA

(Punto 1[^] Cintura esterno cantiere)

C (ff/l) < 1 in data 25/01/2017

STATO ATTIVITÀ DI SCAVO

IN CORSO

L'amiante è un minerale presente in natura e può essere contenuto nelle cosiddette pietre verdi, o nelle rocce derivanti dalla loro erosione, che si incontrano nelle aree interessate dai lavori per le gallerie del Terzo Valico, anche se **non tutte le pietre verdi contengono amianto.**

Le fibre di amianto sono dannose per la salute solo se respirate. Per l'ambiente di vita (cioè all'esterno dei cantieri) **il limite massimo tollerabile di amianto disperso nell'aria è stabilito in 1 fibra al litro**, in linea con quanto indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Per **tutti i cantieri e siti di deposito**, una rete di centraline consente di verificare tempestivamente l'eventuale presenza di fibre di amianto disperse nell'aria.



Informazioni
Terzo Valico dei Giovi

COME FUNZIONANO I CONTROLLI



I controlli sull'ambiente, per legge, funzionano in modo progressivo, vale a dire sono via via più intensi **in relazione ai livelli di pericolo** che si possono verificare.

Sui cantieri, **a seconda che si riscontri o meno la presenza di pietre verdi o amianto, si attivano diversi gradi di vigilanza**, i quali a loro volta condizionano l'attivazione e la frequenza dei controlli sia all'interno del cantiere sia all'esterno, nel cosiddetto "ambiente di vita".

Sino a oggi, sebbene l'amianto sia stato rinvenuto in diversi cantieri del Terzo Valico, i valori delle fibre aerodisperse all'esterno del cantiere sono sempre stati ben al di sotto della soglia limite e **non si è quindi mai verificata una situazione di rischio** per i cittadini e per l'ambiente.

DOVE SONO LE CENTRALINE DI RILEVAMENTO FIBRE DI AMIANTO NELL'ARIA



CHI FA I CONTROLLI

Le analisi vengono fatte da Cociv, attraverso **laboratori dell'università** convenzionati, e controllate da **Arpa** e **Arpal**, le Agenzie regionali di protezione dell'ambiente. Le Arpa però non si limitano a controllare come vengono effettuate, ma fanno esse stesse regolarmente analisi a campione. I dati raccolti da Cociv vengono caricati in un **sistema informativo condiviso** (Sigmap) a cui gli enti accedono per fare le verifiche e l'analisi critica.

Le **Arpa Piemonte e Liguria** verificano e controllano il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo autorizzato dal Ministero dell'Ambiente. Inoltre **in Piemonte**, in virtù di una legge regionale di settore, la vigilanza delle cave e depositi autorizzati per le opere pubbliche è affidata alla **Regione** con la **Provincia di Alessandria**, per il traffico indotto dal trasporto delle terre.

In Liguria **l'Asl** (Azienda sanitaria locale) si occupa dei controlli all'interno delle cave, mentre in Piemonte questa attività è svolta dal settore regionale **Polizia mineraria delle miniere e delle cave**. Le due regioni inoltre sono rappresentate nell'**Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico**, che supervisiona le attività sui controlli ambientali.

Il **Ministero dell'Ambiente**, infine, verifica l'attuazione degli obblighi impartiti al Cociv in fase di progetto e che riguardano i controlli ambientali.

IL CODICE DI SCAVO

Nel caso in cui le analisi sulle rocce al fronte di scavo rilevino la presenza di amianto, **i lavori vengono immediatamente sospesi**. A quel punto viene adottato un piano di lavoro specifico (chiamato Codice di scavo) che garantisce la sicurezza dei lavoratori e impedisce la diffusione delle fibre nell'aria all'esterno del cantiere.

A Cravasco (Liguria), durante lo scavo in presenza di amianto, grazie al Codice adottato e poi preso a modello anche per l'elaborazione dei successivi piani di lavoro, **non sono mai stati registrati superamenti del limite di 1 fibra al litro nell'aria** al di fuori della galleria.

Anche per i **cantieri a cielo aperto** del Terzo Valico è stata predisposta una procedura operativa per i lavori in presenza di amianto, che si ispira alle misure di protezione del Codice adottato nelle gallerie.

CANTIERE DI CRAVASCO



TUTA E MASCHERA



NEBULIZZAZIONE FRONTE DI SCAVO



COMPARTIMENTAZIONE FISICA



IMPIANTO DI VENTILAZIONE ASPIRANTE

TRASPORTO E GESTIONE DELLE TERRE IN SICUREZZA

Secondo quanto previsto dalla normativa sia nazionale che internazionale, **la terra che contiene amianto al di sotto di 1000 milligrammi per kg si può riutilizzare** all'interno della stessa opera oppure per interventi di riqualificazione ambientale come il riempimento di cave dismesse.

Oltre questo limite il materiale è considerato rifiuto pericoloso e **non può essere depositato nelle cave del territorio**. Il materiale trasportato ai siti di deposito autorizzati può quindi contenere eventuali quantità di amianto solo sotto la soglia di legge.

Per **limitare possibili dispersioni nell'ambiente** durante il trasporto, vengono utilizzati autocarri dotati di cassone a tenuta e di teli di copertura. Allo stesso modo i cumuli di terre vengono gestiti nelle cave con modalità specifiche e controlli ambientali, per ridurre i rischi sia per i lavoratori che per l'ambiente.



AUTOCARRI CON CASSONI A TENUTA PER IL TRASPORTO
DI TERRE CLASSIFICATE COME SOTTOPRODOTTO

IL TERZO VALICO IN BREVE

Il Terzo Valico dei Giovi è una **nuova linea ferroviaria per il trasporto di merci e passeggeri**, lunga complessivamente **53 chilometri**, di cui **37 in galleria**. Ultimo tassello a sud del cosiddetto corridoio europeo Reno-Alpi, ha l'obiettivo principale di collegare Genova e il sistema portuale ligure con il nord Europa.

GALLERIA DI VALICO
27 km

GALLERIA SERRAVALLE
7 km

I lavori sono iniziati nell'aprile 2012 e si concluderanno nel **2021**. Il costo dell'opera, 6,2 miliardi di euro, è **finanziato interamente dallo Stato italiano**. Committente è RFI Spa, società del gruppo pubblico Ferrovie dello Stato Italiane, mentre Cociv è il consorzio di imprese private incaricato da RFI di progettare e costruire la nuova linea.

Iolanda Romano è il Commissario straordinario di Governo per il Terzo Valico, che ha il compito di **accompagnare la realizzazione dell'opera nell'interesse pubblico**.





*Informazioni
Terzo Valico dei Giovi*

GENOVA E IL TERZO VALICO

Nel Municipio VI Medio Ponente si trovano l'imbocco sud della nuova linea, con la **galleria Campasso**, e **l'interconnessione con gli impianti ferroviari di Voltri**. Nel Municipio V Valpolcevera si trova invece il primo tratto della **galleria di Valico** con la **"finestra" Polcevera**.

I cantieri di linea attualmente operativi sono **Fegino** e **Polcevera**.

Per quanto riguarda gli adeguamenti stradali, alcuni lavori sono stati conclusi: il nuovo sistema di gallerie che collega **Erzelli-Borzoli-Chiaravagna**, lungo quasi 2 km, permette infatti di eliminare il passaggio di circa 185 veicoli pesanti/ora. Altri lavori invece sono tuttora in corso, come l'adeguamento della **provinciale SP4** a Pontedecimo.

Sono autorizzati e attualmente utilizzati per il deposito di parte delle terre da scavo il sito **Ex-Colisa** e la cava **Pian di Carlo**.

Il 19 dicembre 2016 è stato firmato l'accordo con RFI per la revisione della Convenzione quadro "Variante complessiva degli enti liguri" sottoscritta nel 2012, relativa alla realizzazione di alcuni **interventi di interesse del territorio**. In via prioritaria saranno realizzati la fognatura di via Ca' dei 30, l'allargamento dell'innesto di via Campomorone sulla SP35 e il nuovo tratto di collegamento tra via Lungo Torrente Verde e via Pieve di Cadore.

Infopoint

TERZO VALICO

Vuoi chiedere informazioni sul Terzo Valico,
segnalare problemi legati al cantiere,
sottoporre i tuoi suggerimenti?

PUOI METTERTI IN CONTATTO
CON L'OPERATORE

scrivendo a
infopoint.tvg@mit.gov.it

telefonando al
328 089 69 41

attivo dalle 9.30 alle 13.00
e dalle 14.30 alle 18.00
il lunedì, mercoledì e giovedì

commissarioterzovalico.mit.gov.it